

Orlando Quaglierini

# Oltre le barriere della mente

Capire, sentire, interagire

*Nuova edizione con brani inediti*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2013

EDIZIONI ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)  
[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione  
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673583-6

*Dedicato a mia moglie  
(perché non si arrende mai)*

*Dedicato ai nostri figli:*

*l'una ci ha aiutato a risalire la china,  
l'altro ci ha educato al «sentire».*

*Dedicato a tutte le persone meravigliose  
che Dario ci ha fatto incontrare:*

*Molte bidelle e molte assistenti (perché hanno saputo condividere  
con noi la quotidianità dello stare con Dario).*

*Molti obiettori (perché, in barba ad ogni stereotipo sui giovani  
senza valori, sono una speranza per il futuro).*

*Molti insegnanti (perché hanno saputo raccogliere una  
sfida pedagogica e vincerla).*

*Molte fisioterapiste e logopediste (se esistono i miracoli... alcune  
di loro sono capaci di farli).*

*Molti medici (perché hanno saputo «accompagnarci»).*

*...E molte altre persone*



## INTRODUZIONE

Un libro da meditare, in una società materialistica fondata sulla tecnologia, fa riscoprire gli *esercizi spirituali*<sup>1</sup>: riflettere e concentrarsi in solitudine su scritti significativi, oppure esercitarsi in una lettura collettiva per creare una cultura comune, un terreno sul quale procedere insieme, per cambiare.

È un percorso creato da un padre per il figlio. Un regalo per tutti, anche per chi non è credente e non ha come riferimento valori trascendenti, anche per chi crede solo al quotidiano e a quello che può toccare e vedere, adesso e subito. Un diario che diventa pubblico come consegna al mondo del proprio figlio.

Il libro si iscrive a pieno titolo nella Pedagogia dei Genitori: diffusione di un sapere e di una conoscenza rimasta fino ad ora nel chiuso della famiglia, considerata puro supporto dei figli, passiva esecutrice di incombenze riguardanti la fisicità della persona. Tutta l'elaborazione di cure, interventi, riflessioni genitoriali non è stata presa in considerazione da chi si occupa di rapporti umani. L'interesse è stato spesso rivolto solo alle indicazioni degli 'esperti', portatori di un sapere astratto, classificatorio e apparentemente oggettivo.

Sono così rimaste escluse dal sapere ufficiale le conoscenze e le competenze della famiglia che dovrebbero far parte del bagaglio culturale di ogni professionista che si occupa di cura e crescita in funzione della sua professionalità e del raggiungimento

<sup>1</sup> *Esercizi spirituali e filosofia antica* del filosofo Pierre Hadot, edito da Einaudi, ripropone il valore della formazione, rispetto alla pura in-formazione, per tutte le professioni che si occupano di rapporti umani, rivelandoci che: *la principale preoccupazione (dei filosofi antichi) non era quella di informare i lettori su una concatenazione di concetti, ma quella di 'formarli'*.

degli obiettivi. Sono rimaste escluse perché il mestiere di genitore viene visto come un impegno di routine, normale, ripetitivo, soprattutto non rielaborato dalla ristretta cerchia degli addetti ai lavori. Sono rimaste escluse perché ai genitori non viene dato credito, non li si interpella se non in situazioni eccezionali, non vengono offerti strumenti culturali per avere voce e diffondere il loro sapere<sup>2</sup>.

Si tratta di una conoscenza specifica, situata<sup>3</sup>, quotidiana, nuova alla scienza ufficiale, che si sta affermando solo ora, fondando sui principi determinanti la cura e la crescita, l'empatia e la condivisione. La moderna epistemologia delle scienze dell'uomo, seguendo il filosofo Ludwig Wittgenstein, sottolinea che il linguaggio formale, frutto di convenzione, deve esser collocato all'interno delle 'forme di vita', nelle pratiche sociali. La conoscenza dell'uomo non è un processo astratto, ma individuato, concreto, fondato su una logica narrativa. Chi ricerca non può esser spettatore neutrale, separato dall'*oggetto* della conoscenza, in particolare se sono le persone ad esser studiate. Occorre una visione empatica legata alla situazione vissuta. Molti tra i massimi studiosi della disabilità sono *anche* genitori di bimbi in situazione di handicap e derivano la loro consapevolezza scientifica dalla realtà sperimentata direttamente. Sono lontani i tempi in cui si riteneva che la conoscenza doveva esser fredda e distaccata, lontana dalle emozioni, come sottolinea

<sup>2</sup> La Metodologia Pedagogia dei Genitori, che intende creare nella mente degli esperti uno spazio per le competenze educative delle famiglie, fonda i suoi interventi sul principio di *consapevolizzazione* elaborato da Paulo Freire ne *La Pedagogia degli oppressi*, Edizioni Gruppo Abele.

<sup>3</sup> Si apre una visione più ampia delle scienze dell'uomo, ispirata anche al filosofo W.V.O. Quine che critica il concetto di *similarità* sul quale si basa molto della classificazione e delle categorizzazione dell'uomo. Egli allarga l'indagine a una visione scientifica più ampia, aperta alla realtà *naturale*, non limitata alle classificazioni e agli esperimenti di laboratorio. Bruner, nel suo saggio non tradotto in italiano, *Minding the Law*, edito nel 2000 dalla Harvard University Press, cita la critica di Quine alla *brutale irrazionalità del concetto di similarità, alla sua irrilevanza nell'offrire motivazioni alle nostre aspettative che invece sia in sintonia col mondo*". Il filosofo fu tra i membri del Comitato consultivo del Center for Cognitive Studies di Harvard, la fucina della rivoluzione cognitiva.

Martha Nussbaum nel saggio *L'intelligenza delle emozioni*, edito da il Mulino.

Una nuova consapevolezza si fa strada e il libro è stato generato da questo nuovo modo di pensare. Tuttavia ci vuole coraggio a uscire dal ghetto. *Oltre le barriere della mente* non è un racconto, una raccolta di pensieri o una testimonianza, è un libro di testo.

Libro di testo per operatori sociali, come gli educatori, i quali si preparano su saggi che spesso ignorano la realtà e non accennano alle competenze genitoriali, ne insegnano a leggere la quotidianità. Non è presente il messaggio di operare alleanze con coloro che meglio di tutti conoscono le situazioni dei figli. Spesso ricavano dai libri indicazioni teoriche su come redigere progetti di vita formalmente corretti ma che mancano della partecipazione e del consenso degli *altri*: le persone con difficoltà, i familiari e la società civile. Sembra che loro compito sia risolvere i problemi della gente: nei migliori la conseguenza è la crisi, il *burn out*, oppure chiusura e cinismo in chi ha una coscienza non aperta agli altri.

Libro di testo per gli insegnanti curricolari e di sostegno, specializzati e non. Hanno un diploma, un pezzo di carta che certifica la loro affidabilità. Ma quale conoscenza? Anche in questo caso spesso cartacea, astratta, magari condotta su testi medicalizzanti che sottolineano le patologie, utili dal punto di vista riabilitativo, ma non sempre funzionali a un'impostazione educativa che deve basarsi sulle capacità e potenzialità, talvolta definite dai manuali *residuali*.

Educare significa costruire ponti i cui piloni devono fondare sulla roccia delle abilità, non solo sulla sabbia del deficit, come sottolinea l'International Classification of Functioning, approvata nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Educare significa costruire alleanze e soprattutto praticare la pedagogia della speranza, della fiducia, della responsabilità e dell'identità, atteggiamenti che affiorano in ogni pagina di *Oltre le barriere della mente*.

Libri come questo sono da collegare alla Metodologia Pedagogia dei Genitori diffusa dall'omonimo Centro Nazionale Do-

cumentazione e Ricerca di Collegno (TO) che ha lo scopo di raccogliere, pubblicare e diffondere gli itinerari educativi dei genitori, da utilizzare come strumento di formazione per tutti coloro che si occupano di rapporti umani (educatori, insegnanti, medici, assistenti sociali, giudici, ecc.) perché si rendano conto di poter contare su partners affidabili coi quali poter realizzare un patto educativo o terapeutico.

*Prof. Riziero Zucchi*